

# ATTO SECONDO

*Suntuosi appartamenti di Maria; a sinistra un'alcova praticabile chiusa da padiglioni, entro cui supponsi dormire la figliuolina di Maria. Dal mezzo pende una ricca lampana accesa; all'intorno ricchi doppieri; il tutto presso ad estinguersi. Dai veroni vedesi cominciare l'aurora.*

## SCENA PRIMA

ANGELICA, CORO e MARIA di dentro.

CORO Men forte è il palpito; tranquilla dorme;  
Le ree fantasime l'alba fugò;  
D'interno giubilo su le sue forme  
La cara porpora si ravvivò.

MAR. Oh! ancor sorridimi l'antico riso,  
La testa posami, qui, sovra il sen; —  
Perchè nell'estasi di paradiso  
Teco beandosi Maria non vien?

CORO Su questa misera belli e fiorenti  
Scendete o memori sogni d'amor;  
Le dolci immagini dei di ridenti  
La febbre temprino del suo dolor.

## SCENA II.

Comincia il giorno; Angelica spegne la lampana; in quella si ode di dentro un lontano cozzo d'armi, e tumulto di voci; Angelica accorrente a destra è fermata dal Bandini che si avvanza nel massimo disordine, ma in costume fiorentino, ed ha tra mano un pugnale.

## ANGELICA e BANDINI.

BAND. Maria, mi salva.  
ANG. E chi sei tu?  
BAND. Paventa! (minaccia)  
Un cenno, un grido.... ed a' miei piè sei spenta. cian-  
Maria, dov'è? dola col pugnale.

ANG. Poc' anzi  
Rivedea sue stanze ahi! lagrimosa.

BAND. Qui la richiama.  
ANG. E chi turbarla or osa?  
BAND. Ch'ella qui venga, o tremi; —  
Istante è questo di perigli estremi. (Angel. parte)

## SCENA III.

## BANDINI.

Croce di Dio! Prevista



I. R. TEATRO ALLA SCALA

MARIA DE' RICCI

MELODRAMMA IN TRE ATTI

*Impresja  
Fratelli Manni*

MILANO

TIP. PAOLO RIPAMONTI CARPANO



MARIA DE RAYE

MELODRAMMA IN TRE ATTI

GIOVANNI BATTISTA PASTOZZI

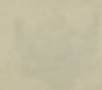
LIBRETTO DI GIUSEPPE

FERDINANDO ANIOLI

TEATRO ALLA SCALA

ITALIA 1850

di Carmelo 1850 17



TEATRO ALLA SCALA

ITALIA 1850

di Carmelo 1850 17

# MARIA DE' RICCI

MELODRAMMA IN TRE ATTI

DI

GIOVANNI BATTISTA FANTUZZI

MUSICATO DAL MAESTRO

FERDINANDO ASIOLI

DA RAPPRESENTARSI

ALL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

NELLA STAGIONE

di Carnevale 1858-59.



MILANO

TIPOGRAFIA DI PAOLO RIPAMONTI CARPANO

1859

LB. 0255. a 1

00415

L'Autore pone il presente Melodramma sotto la Legge ed i Patti Internazionali che guarentiscono la proprietà Letteraria, a se riservata, così per la ristampa, come per la rappresentazione del medesimo.

## PERSONAGGI

MARIA DE'RICCI, Vedova di Nicolò Benintendi, giovane matrona fiorentina . . . . sig.<sup>a</sup> CARLOTTA MARCHISIO.  
ANGELICA, detta (la Siciliana) confidente di Maria . . . sig.<sup>a</sup> LINDA FIORIO.  
LODOVICO MARTELLI, giovane poeta, e patrizio Fiorentino . sig. ACHILLE MALAGOLA.  
GIOVANNI BANDINI, fuoruscito fiorentino . . . . . sig. LUIGI MERLY.  
DANTE DA CASTIGLIONE, Capitano del popolo Fiorentino sig. LUIGI ALESSANDRINI.  
CORO di Damigelle di Maria.  
CORO di giovani gentiluomini e popolani fiorentini.

Una fanciullina figlia di Maria - Un Solitario - Milizie Fiorentine - Damigelle di Maria - Popolo, ecc.

La scena è in Firenze alle destinazioni indicate

Epoca l'anno 1529.

## ARTISTI



## ATTO PRIMO



*La scena presenta giardini ed orti pensili nel palazzo de' Ricci, che supponsi adjacente alle mura di Firenze. Tutto il fondo mostra la parte interna delle mura di Firenze assediata; ivi milizie, macchine da guerra, tende ed artiglierie. Sur un bastione praticabile sventola la bandiera fiorentina detta Marzocco. Le opposte quinte presentano la facciata di elegante tempietto con porta praticabile; ricchi balaustri separano gli orti dal Tempio quasi a dividere la scena. A piè d'un vecchio taglio in quinta stanno accumulati elmi, spade, archibusi, labarde.*

### SCENA PRIMA

#### CORO

di giovani gentiluomini e popolani in varie foggie di vestimento con alcune delle Milizie fiorentine sdraiati sul nudo terreno tra la balaustrata e le mura lietamente bevendo e cantando.

Su; tra' nappi spumanti di vino  
S'alzi un canto alle donne amorose!  
Qual domani ci aspetti destino  
Mai non cerchi la giovine età.  
Coroniamci di mirto e di rose, (si alzano e  
E la sorte accettiam che verrà. mescono).  
Oh! divina per guardo e per vizzo (occupando la  
Brilla all'occhio la donna di Flora! scena).  
Stenti e pugne son povero prezzo,  
Se un sorriso la donna ti dà!  
Quando un raggio di donna ne incuora,  
Più sgomenti la morte non ha. (appare  
dalle mura Dante, e tolto di terra un nappo si avvanza).

#### Maestri Concertatori a vicenda

sig. Cav. *Mazzucato Alberto* e sig. *Panizza Giacomo*.  
sig. *Pollini Francesco* sostituto ai medesimi  
Primo Violino e Direttore d'orchestra, sig. *Cavallini Eugenio*.  
Primo violino sostituto al suddetto, sig. *Corbellini Vincenzo*.  
Primo violino dei secondi, sig. *Cremaschi Antonio*.  
Primo Violino pei Balli, sig. *Montanara Gaetano*.  
Primo Violino sostituto al sig. *Montanara*, sig. *Brambilla Luigi*.  
Primo Violino dei secondi per il Ballo, sig. *Ferrari Fortunato*.  
Altro sostituto ai primi Violini dell'Opera, sig. *Melchiori Antonio*.  
Prime Viole  
Per l'Opera, sig. *Tassistro Pietro* - pel Ballo, sig. *Mantovani Gio*.  
Primi Violoncelli a vicenda per l'Opera: sig. *Truffi Is.* e *Quarenghi G.*  
Primo pel Ballo, e sostituto ai suddetti, sig. *Fasanotti Antonio*.  
Contrabassi: Primo al Cembalo, sig. *Negri Carlo*.  
Sostituto al medesimo, e primo per il ballo, sig. *Manzoni Gius.*  
Altri sostituti ai medesimi, signori *Maja Aless.* e *Motelli Nestore*.  
Primi Flauti  
Per l'Opera, sig. *Pizzi Francesco* - pel Ballo, sig. *Pellegrini Ercole*.  
Primi Oboe  
Per l'Opera, sig. *Daelli Giovanni* - pel Ballo, sig. *Reggiori Attilio*.  
Primi Clarinetti  
Per l'Opera, sig. *Bassi Luigi* - pel Ballo, sig. *Varisco Francesco*.  
Primi Fagotti  
Per l'Opera, sig. *Cantù Antonio* - pel Ballo, sig. *Borghetti G.*  
Primi Corni  
Per l'Opera, sig. *Rossari Gustavo* - pel Ballo, sig. *Caremoli A.*  
Prime Trombe  
Per l'Opera, sig. *Languiller Marco* - pel Ballo, sig. *Freschi Cornelio*.  
Primo Trombone, signor *De-Bernardi Enrico*.  
Bombardone, sig. *Castelli Antonio*.  
Arpa, signora *Rigamonti Virginia*.  
Timpani, sig. *Sacchi Carlo*. — Gran Cassa, sig. *Rossi Gaetano*.  
Organo e Fisarmonica, signor *Visoni*.  
Maestro e direttore dei Cori, sig. *Pietro Lenotti*.  
Sostituto al suddetto, sig. *Portaluppi Paolo*.  
Poeta, sig. *Peruzzini Gio*. — Direttore della Scena, sig. *Carraro Gio*.  
Rammentatore, sig. *Grolli Gius.* — Buttafuori, sig. *Bassi Luigi*.  
Pittore scenografo, signor *Peroni Filippo*.  
Direttore del Macchinismo, sig. *Ronchi Giuseppe*.  
Proprietario dei pianoforti, sig. *Abate Stefano*.  
Vestiarista proprietario *Leonardo Mazzini*.  
Proprietario degli Attrezzi, signor *Croce Gaetano*.  
Parrucchiere, sig. *Venegoni Eugenio*.  
Fiorista e Piumista, signora *Robba Giuseppina*.  
Appaltatore del macchinismo, sig. *Abiati Luigi*.



## SCENA II.

DANTE da CASTIGLIONE e detti.

DANT. Dolce augurio di donna l'amore!  
 Mille petti lo innalzan con voi;  
 Ma più grande..... più santo dal core  
 Dante un voto, e un'auspicio sciorrà.  
 Alla madre immortale di eroi, *(con entusiasmo)*  
 A Fiorenza, che intrepida sta.  
 TUTTI O Fiorenza, di genii feconda, *(riprendendo le*  
 Gloria nostra, speranza, ed affetto! *armi sparse).*  
 Il guerrier che tue mura circonda  
 Qui provar la tua possa dovrà.  
 Tu ne spiri tal forza nel petto  
 Che a te scudo e difesa sarà. *(ad un cenno di*  
*Dante il Coro parte per alle mura.)*

## SCENA III.

DANTE, e poscia LODOVICO MARTELLI.

DANT. Vico?  
 LOD. Mio Dante.  
 DANT. Uffici  
 Gravi non t'attendeavan presso i Priori?  
 LOD. Tranne il pugnar, altri non cerco onori.  
 DANT. Che? Ricusasti?  
 LOD. Allora  
 Che incerta pende a nostra terra un'ora,....  
 In tanto dubbio di fortuna, o amico  
 Non ha consigli; petto e braccio ha Vico.  
 DANT. Sublime, eroico cuore!  
 E qui ne vieni?....  
 LOD. A sospirar d'amore. *(abbraccia, e nobilmente accomiata Dante, che risale le mura, mentre Lodovico fissa le case de' Ricci con poetico rapimento).*

## SCENA IV.

LODOVICO.

Eri un'astro,.... un ciel tu m'eri  
 Nell'ardor de' miei pensieri!  
 Delle muse un dolce riso  
 Il tuo riso offerse a me;....  
 Lo splendor del paradiso  
 L'occhio mio trovava in te.  
 Oh! risplendi, amica stella,  
 Al mio sguardo ancor più bella;  
 Vieni, o musa ispiratrice,  
 E balena un raggio a me;....  
 Nell'amplesso tuo felice  
 M'apri, oh! mi apri un cielo in te. *(Lodovico sorpreso si ritrae, ed occulta verso le mura al presentarsi di Maria con Angelica e Damigelle vestite a corruccio e velate).*

## SCENA V.

MARIA, ANGELICA e il CORO delle Damigelle.

MAR. Ite, mie sole amiche,  
 Ite alle preci usate,....  
 E del cielo la pace a me pregate. — *(Angelica Pace? — E qual puoi, Maria, e le Damigelle Ora aspettar che di dolor non sia? — entrano Sempre di lui... solo di lui qui parla il tempietto)*  
 Ogni zolla, ogni fiore,  
 Qui dove ei mi giurava eterno amore. —  
 E l'amor mio lo uccise! — Eppur, dovea  
 Per altr'uomo vestir le brune spoglie,  
 Misera amante, e non amata moglie!  
 Fui debole, non rea....  
 Dal ciel tu il vedi, o mio Bandini. — Un padre,  
 Non il mio cor, mi fe' vedova madre. *(si abbandona a profonda angoscia, e intanto dentro del tempio si canta il)*

CORO Requie e pace, pietoso Signore,  
Alla polve che polve tornò;  
Una luce perpetua d'amore  
Dona all'anima, che a Te rivolò.

MAR. Ah! se di cor, che spasima,  
Prece a Te giunta è mai,  
Per l'uom, che solo amai,  
Chieggo, o Signor, pietà.

CORO Miserere dell'anima ignuda  
Che in te solo credette e sperò;  
Nel Tuo sen, perdonato, si chiuda  
Chi nel bacio di pace spirò. *(escono Angelica  
e le Damigelle dal tempio, e ad un cenno di  
Maria partono per il palazzo de' Ricci).*

MAR. » E nel bacio di pace  
» Forse spiravi, o mio perduto amore;...  
Oh mi sorridi ancora, angiol mio....  
Deh! perchè teco in ciel non sono anch'io?  
Colla gioia de' beati *(con esaltazione).*  
Amor mio, del ciel mi guardi;  
Ardo anch'io del fuoco ond'ardi,  
Provo anch'io tua gioia in me.  
Oh! raddoppia col tuo riso  
La virtù del nostro affetto;  
Io coi voti il giorno affretto  
Che mi unisca in ciel con te. *(nel risalire  
la scena si avvicina in Lodovico).*

## SCENA VI.

MARIA e LODOVICO.

MAR. Vico?  
LOD. Maria!  
MAR. — Mutati  
Trovo in campo i giardini....  
LOD. Della patria volean tanto i destini.  
MAR. Non ne mormoro.

LOD. Il credo; anima uguale  
Alle angeliche forme Iddio ti ha dato,....  
Sai qual volga a Fiorenza estremo fato.  
All'indoman, fors'oggi,  
Sui nostri ameni poggi  
Io cadrò spento.

MAR. Ah! di te almen ti caglia,....  
LOD. Siccome a nozze, a quei momenti anelo.  
Arcana voce all'anima  
Manda presago il core,  
» Forse domani un fremito  
Non avrem più d'amore » —  
Pria che di incerta gloria  
Corra l'ignoto evento, } *da riprendere  
a due*  
Donami un solo accento,  
Donami un tuo sospir.  
CARA e innocente un'orfana  
Tutto possiede il core;  
Di morte il soffio gelido  
Ha spento ogni altro amore;  
Tu dell'ambita gloria  
Sostieni l'arduo evento; } *da riprendere  
a due*  
Voto, o diverso accento  
Da me non puote uscir.  
Che! tu mi sdegni?

LOD. Invidio,  
MAR. Vico, il tuo forte affetto.  
LOD. Morte spezzò tuoi vincoli....  
MAR. E m'ha ghiacciato il petto!  
LOD. Bella! Rivivi all'estasi  
Del giovanile incanto....  
MAR. Maria non ha che pianto,  
Altro che duol non ha. —  
LOD. Un'altro forse.... Ah! toglimi  
Questo crudel sconsiglio;  
Un'altro?  
MAR. È ver. *(geloso)*  
LOD. Che? *(atterrito)*  
MAR. Allégrati,.... *(con mesta  
ironia).*  
Anche quel primo è morto!!!  
Fuggi, infelice giovine, *(appassionandosi e  
prendendo la mano  
di Lodovico)*  
Dalla presenza mia,  
Questa fatal Maria



Morte o dolor sol dà. *(odesi di dentro gridare = All'Ertà! = e quindi un distinto clangore di trombe, qualche movimento di armi sulle mura; accorre colà rapidamente Lodovico, poi riguadagna la scena, e riprende la mano di Mar.)*

Lod. Dimmi sol che più non fia  
D'altri mai quaggiù tua mano,  
Ed io giuro a te, Maria,  
Che ogni donna io sdegherò.

Mar. D'altri mai quaggiù non fia  
La mia fede e la mia mano;  
Sol rammenta che Maria  
All'Eterno il cor votò.

*a due*

Lod. } Lo giurasti! Or scriva il cielo  
Mar. } L'ho giurato! Or scriva il cielo

Di nostr'alme il giuramento,  
E ricada il tradimento  
Su chi primo spergiurò. *(partono, Lodovico per alle mura, Maria al palazzo proprio).*

#### SCENA VII.

Il CORO di gentiluomini e popolani fiorentini scende dalle mura, e con essi fra alcuni soldati è condotto GIOVANNI BANDINI in abito di pellegrino coperto e chiuso nel cappuccio, i giovani circondano curiosi il Bandini.

Coro Donde vieni? chi ti invia

Di Fiorenza tra le mura?

Band. All'Augusta Signoria *(fieramente avanzandosi)*  
Di me conto io renderò.

Coro *(Qual cometa di sventura  
Da quegli occhi guizza un lampo!  
Del nemico ha corso il campo,  
Rea cagion qui lo guidò.)*

Band. Prigionier m'avreste or voi?  
Strana usanza in Flora è questa!

Coro Che ti adduca almen tra noi,  
Pellegrin, ti è forza il dir.

Band. A Baglioni Malatesta  
Alte cose aprir m'è imposto. *(appare dal fondo)*

Coro

Ecco il duce! È lin ui riposto  
Sul tuo fato profferir. *(il Bandini inchina Dante, a cui presenta una pergamena che si trae dalla tunica.)*

#### SCENA VIII.

DANTE e detti

Dan. Libero asilo in Flora, *(dopo letto, restituendo  
Valoroso Romeo, t'è consentito; il foglio).*  
Voi meco, o amici, ad onorarlo invito. *(il Coro inchina il Bandini).*

Coro

Band.

Gentili

Se quanto prodi siete,  
Alle case de' Ricci or mi adducete. *(simulato).*

Dan.

Dei Ricci orti son questi,  
Quello il palagio.....

Band.

Dan.

E.... di Maria pur anco?

Dei Benintendi dalle liete case

Miseramente uscì

Vedova e madre a questo ostel Maria. *(Dante e Cori partono).*

#### SCENA IX.

BANDINI.

Che intesi, inferno!!! Oh ruggi  
Dell'antico ruggito, anima mia; —  
D'angiolo in forma era un demón Maria. —  
Oh! imperscrutato abisso

Il cor di donna! — E qui, sua fede un giorno  
Giuravami sul core.....

Perfida! lo vivo a vendicar l'amore

Sospiri, esilio, e spasimi

Per l'empia io sostenea;

De' miei tormenti immemore

Per l'oro amor vendea!

Ah! tal pensier mi suscita

Odio feroce in petto

Più forte dell'affetto

Che l'anima avvampò.



## SCENA X.

ANGELICA e BANDINI.

BAND. Donna, a Maria de' Ricci  
Parlar mi è imposto, e.... il chiedo.  
ANG. Tu qui l'attendi. Al tempio io la precedo. (*Angelica parte*).

## SCENA XI.

BANDINI.

Onta per onta! E scorrono  
Rivi di pianto intorno;  
Fiero, temuto, e vindice  
Alfine.... alfine io torno; —  
Ardimi, oh! m'ardi, o fremito  
Che il fato a me destina;....  
Onta, furor, rovina  
Con me trascinerò.

## SCENA XII.

BANDINI e MARIA.

MAR. Di me chiedi, o uom di Dio?  
Di me niuno indarno chiede.  
BAND. Al tuo cor, più che il dir mio,  
Questa ciarpa parlerà. (*trae di seno una  
ciarpa azzurra trapunta d'oro*).  
MAR. Ciel! Che miro? E chi ti diede  
Questo pegno di.... dolore?  
BAND. Pegno è d'uom... morto d'amore;  
Di mia fede in prova or sta. —  
Nel suo sangue un dì nuotante,  
Bello un giovane trovai;  
Del suo nome io lo cercai,  
E.... Bandini si nomò.  
Nelle Spagne andava errante,  
Solo, povero, tradito,  
E giacea colà ferito  
Perchè in donna amor fidò.

» Mi hanno ucciso. — A lei che adoro  
Reca tu gli estremi accenti;  
Per lei vissi,.... per lei moro,  
Ma beato di sua fe'. »  
Pianse.

MAR. Oh taci!  
BAND. » I giuramenti

Le ricorda... (e la porgea)  
Se è spergiura... (soggiungea)  
Gitta a lei sua ciarpa al piè. »

MAR. Che? sapresti....

BAND. Oh stolta! guarda....

Guarda l'uom che fingi morto;  
Ecco; vedilo risorto,.... (*arrovescia il cappuc-  
Ruppe anch'esso il proprio avel. Cio, apre la  
tunica di Romeo, e si scopre armato*).

MAR. Tu.... Giovanni!!! Oh ancor ritarda, (*deli-  
Amor mio, la tua vendetta; rando e prostran-  
Ma piuttosto il giorno affretta dosegli*).

BAND. Empia! Sorgi. — Invan tu spera (*la solleva e  
Ingannar quest'uom tradito. ferociss. la trascina*)  
Dio! tu vivi? (*riavendosi*)

MAR. E ti disperi  
BAND. Che il Bandini viva ancor?

MAR. Leggi... e fremiti. (*trae di borsa un foglio che  
offre al Bandini*).

BAND. Han troppo ardito; (*dopo lettolo*)  
Finto avean ch'io fossi spento:  
Ma l'infame tradimento  
Volgerò sui traditor.

(*corre impetuoso la scena; ma veduto dalle mura  
muovere il Coro de' giovani gentiluomini e popolani,  
il Bandini si richiude nel cappuccio, e nella tunica.  
Maria raccoglie e bacia la ciarpa. Giunto Lodo-  
vico nel mezzo della Scena ed il Coro verso il fondo,  
il Bandini con un rapido cenno trae seco Maria  
verso il predetto tempio oltre le balaustre*).



## SCENA XIII.

LODOVICO, CORO di Gentiluomini e popolani, e detti.

BAND. (Son pellegrino ancora,...  
 Salvami nel tuo tetto;  
 Darebbe un sol sospetto  
 A te gran danno e a me.) } (a Maria)

MAR. (Donato a chi t'adora  
 Sei dall'amor protetto;  
 Della tua donna il petto  
 Sarà difesa a te.) } (al Bandini)

LON. (Oh! quale... oh qual divora  
 L'anima mia sospetto!  
 Speme d'un caro affetto  
 Deh! non svanir da me.) } (da se)

CORO (In questo loco ancora  
 Ha il pellegrin ricetto;  
 Lo sconosciuto aspetto  
 Vegliar da noi si de'. ) } (dal fondo)

(scoppiano improvvisamente le colubrine; gridasi  
 All'Ertà! All'Ertà! da tutto il Coro; suona la  
 Tonaja; tutti snudano le spade; accorrono dal  
 palazzo Ricci Angelica e le Damigelle; irrompono  
 dalle mura le Milizie Fiorentine, e il popolo, che  
 schieransi sotto la bandiera del Comune di Firenze,  
 che, tolta dal bastione, è recata da Dante.)

## SCENA XIII.

TUTTI

DANT. Alle tende, agli spaldi corriamo,  
 e Tutti stretti in intrepida schiera;  
 CORI Delle trombe l'acuto richiamo  
 Sensi ispiri di invitto valor.

LON. (Di tal di s'io non vegga la sera,  
 Porti almeno un tuo pegno sul cor.) } (strappa di  
 mano a Maria  
 la ciarpa e se  
 l'accolla)

MAR. (Tutto il nappo vuotato non era  
 Del mio lungo e crudele dolor.) } (annientata  
 da uno sguar-  
 do di Bandini)

BAND. (Il mio primo sospetto si avvera;  
 L'empia accolse d'un'altro l'amor.) } (accennando  
 a Maria la ciar-  
 pa)

DANTE e CORI Delle trombe l'acuto richiamo  
 Sensi ispiri di invitto valor.

(Lodovico, Dante, il Coro de' giovani, le Milizie e il Po-  
 polo partono; Maria cade fra le braccia di Angelica  
 le Damigelle spaventate la circondano; il Bandini  
 feroce e minaccioso occupa la scena).

FINE DEL PRIMO ATTO.

# ATTO SECONDO

*Suntuosi appartamenti di Maria; a sinistra un'alcova praticabile chiusa da padiglioni, entro cui supponsi dormire la figliuolina di Maria. Dal mezzo pende una ricca lampana accesa; all'intorno ricchi doppieri; il tutto presso ad estinguersi. Dai veroni vedesi cominciare l'aurora.*

## SCENA PRIMA

ANGELICA, CORO e MARIA di dentro.

- CORO Men forte è il palpito; tranquilla dorme;  
Le ree fantasime l'alba fugò;  
D'interno giubilo su le sue forme  
La cara porpora si ravvivò.
- MAR. Oh! ancor sorridimi l'antico riso,  
La testa posami, qui, sovra il sen; —  
Perchè nell'estasi di paradiso  
Teco beandosi Maria non vien?
- CORO Su questa misera belli e fiorenti  
Scendete o memori sogni d'amor;  
Le dolci immagini dei di ridenti  
La febre temprino del suo dolor.
- MAR. » Dove son io? *(entrando la scena)*
- CORO » Fedeli
- MAR. Te vigiliamo. *(ritraggonsi verso l'alcova)*
- MAR. » Oh generose! — In petto  
» Provo immortal necessità d'affetto.  
» Raggiarmi ancora un'estasi  
» Che il sogno mio ripeta;  
» Di voluttà segreta  
» Versa l'ebbrezza in me.  
» Beata esulta l'anima  
» In te, mio dolce amore;  
» D'immenso affetto il core  
» Vive beato in te.

## SCENA II.

Comincia il giorno; Angelica spegne la lampana; in quella si ode di dentro un lontano cozzo d'armi, e tumulto di voci; Angelica accorrente a destra è fermata dal Bandini che si avvanza nel massimo disordine, ma in costume fiorentino, ed ha tra mano un pugnale.

## ANGELICA e BANDINI.

- BAND. Maria, mi salva.
- ANG. E chi sei tu?
- BAND. Paventa! *(minaccia)*  
Un cenno, un grido.... ed a' miei piè sei spenta. *(ciana-Maria, dov'è? dola col pugnale).*
- ANG. Poc' anzi  
Rivedea sue stanze ah! lagrimosa.
- BAND. Qui la richiama.
- ANG. E chi turbarla or osa?
- BAND. Ch'ella qui venga, o tremi; —  
Istante è questo di perigli estremi. *(Angel. parte)*

## SCENA III.

## BANDINI.

Croce di Dio! Prevista  
Tanta insidia non era. — E sì vicino  
A' voti miei pareva fausto il destino!  
Fato, ch'io giuoco a rischio  
Di eterna infamia, o d'un'eterna gloria,  
L'anima io do, se tu mi dai vittoria.  
Forse invan meditata ti avrei  
Lunga trama d'immensa vendetta?  
Tanti strazii e tanti odii dovrei  
Impuniti ed inulti lasciar?  
O Maria, o mia donna diletta,  
Tristo un fato sul capo ci pesa,  
Ma se arride la sorte all'impresa  
Mi vedrai d'altra luce brillar.



## SCENA IV.

MARIA e BANDINI.

MAR. Tu qui, Giovanni?  
 BAND. Asilo  
 Ignoto a ognun ti chiedo.  
 MAR. Fiorenza tutta securtà tua credo.  
 BAND. Son cerco, o Donna, a morte  
 Da cento ferri e cento,.... (ripetonsi di dentro  
 Non odi intorno un suon d'ira e spavento? grida)  
 Se m' amasti, — se un perdono (con passione  
 Dal mio labbro hai sospirato: e con dominio).  
 Se per te Bandini io sono,  
 Per l'amor che m' hai giurato,  
 Al percosso, ed al reietto  
 Schiudi un'ultimo ricetta,  
 O per sempre fia perduto  
 L'uom che amasti e che t'amò.  
 MAR. Tu percosso.... tu reietto, } a due.  
 Con mia figlia avrai ricetta,  
 Non fia mai,.... non fia perduto  
 L'uom cui fede il cor giurò.  
 (Maria accompagna il Bandini entro l'alcova, e  
 ne chiude i padiglioni; frattanto irrompono nella  
 scena con Dante e Lodovico i giovani e popolo).

## SCENA V.

DANTE, LODOVICO, CORO di gentiluomini e popolani e MARIA.

CORO Ratto qual lampo, nell'armi chiuso  
 Un traditore qui penetrò;  
 Non ha de' prodi l'occhio deluso,  
 E invano il perfido fuggir sperò.  
 LOD. Fermate. È donna, e madre  
 Quest' inclita matrona, o forti amici.  
 DAN. Sia sacra, se non ospita nemici.  
 Or dell'onore in nome  
 Dov' è il fella ne dite.

MAR. Non vi ha fella dov'io comando. — Uscite. (con  
 dignità severa).

CORO » Vadan le case a fuoco!  
 DAN. » No; pria tentiamo ogni riposto loco. (Dante li  
 frena, e ad un suo cenno invadono gli apparta-  
 menti a destra ed a sinistra, cui si unisce Dante).

## SCENA VI.

LODOVICO e MARIA (il BANDINI dall'alcova).

LOD. Se mai cara,.... se tenera mai  
 La mia voce nell'alma ti scese,  
 Per l'affetto, onde t' amo, e t' amai  
 Noma l'uom che nascosto qui sta.  
 Coi Palleschi.....

MAR. (Ah! che scopro!)  
 LOD. Qui ascese;  
 Pria d'ogni altro io l'ho visto, o Maria; (atterrita)  
 Che ei volente in mia mano si dia, (il Bandini  
 E ti giuro ch'ei saivo sarà. dall'alcova intimo  
 Il suo nome? a Maria di tacere).

MAR. Lo ignoro.  
 LOD. Ove è desso?

MAR. Non lo vidi.  
 LOD. Tu menti al tuo Vico?  
 MAR. Deh! mi lascia

LOD. Rifiuti l'amico?  
 Odi or tu di Fiorenza il campion. (fiero diri-  
 gendosi all'alcova)

MAR. Non osarlo! Fanciulla dormente (interponeu-  
 Della madre sugli occhi tu offendi, doglisi)  
 Se di donna allo insulto tu scendi,  
 Pensa.... oh! pensa che madre qui son.

LOD. Donna e madre! E creder puoi  
 Ch'io m'acqueti a tali accenti?  
 In quest'occhi fissa i tuoi,  
 E ripeti che non menti;  
 Sciagurata! Assai t'accusa (violento)  
 La tua voce e il tuo terror.

MAR. — Sfregio tanto osar tu puoi,  
E di donna amor tu senti?  
Va; dilegua i dubbii tuoi  
Contro i pargoli dormenti;  
Forza e orgoglio han facil scusa  
De' potenti e audaci in cor.  
LOD. Ultimo detto ascolta;  
Quell'uom dov'è?

## SCENA VII.

DANTE col CORO, traenti secoloro ANGELICA  
e le DAMIGELLE e Detti.

DAN. Qui.  
MAR. Non è ver.  
DAN. Rispondi;  
Fellone, invano al mio furor t'ascondi. *(corre impetuoso all'alcova, dinanzi alla quale si presenta terribile per rabbia il Bandini con in braccio la figliuolina di Maria, armato la destra di pugnale).*

## SCENA VIII.

BANDINI e Detti.

DANT. » Perfido! Nel tuo seno... *(minacciando il Bandini)*  
LOD. » Iniquo!  
BAND. Nium si accosti, o qui la sveno *(nel mezzo della scena depone la fanciullina, sul cui capo tiene levato il pugnale. Momento di silenzio. Orrore generale).*

a quattro.

MAR. (Vile cotanto mai  
Io non credea quel core;  
In odio il primo amore  
Sento mutarsi in me.)

LOD. (Vampan del truce i rai  
Di tema e di livore;  
Di trapassargli il core  
Sento il bisogno in me.)  
BAND. (Vendetta, ch'io giurai,  
Ardimi tutta in core;  
Del mio tradito amore  
L'ira ridesta in me.)  
DAN. (Cadde la larva omai  
Di volto al traditore;  
Rabbia, vergogna, orrore  
L'empio già prova in sè.)  
CORI  
LOD. Bandini, a dir tua infamia  
Non ha la terra accento;  
Giuda de' tuoi, ti provoco,  
Ti sfido a ugual cimento;  
Ti accingi il brando a rompere *(gitta al Band.)*  
O vil, col brando mio; *il quanto, e profitta*  
Sorga la man di Dio *del costui turba-*  
In fra Bandini e me. *mento in racco-*  
*gliarlo per strappargli la fanciullina, la quale*  
*Lodov. consegna a Mar. opponendosi solo mi-*  
*naccioso al Band.)*  
LOD. Là; sul campo, ti attendo domani  
e Combattente l'estremo duello;  
BAND. Ora uniamo ad un patto le mani *(afferrando la*  
Giuramento fermato dal cor;... *destra del Band.)*  
MAR. Quale evento prepari il domani  
La fortuna nel dubbio duello,  
Io sottrarmi saprò dalle mani  
Del codardo e crudel traditor.  
DAN. Deh! si affretti, si affretti il domani  
e Testimon del giurato duello;  
CORI E il tuo fato in intrepide mani,  
De' tuoi Vico è il più nobile cor. *(Lod. e il*  
*Band. escono di pari passo, seguiti dal Coro*  
*de' gentiluomini e popolani; Maria stringesi*  
*la ricuperata figlia al petto).*

FINE DELL'ATTO SECONDO.



## ATTO TERZO

*La scena presenta un'ampia via di Firenze; in fondo la porta praticabile di San Pier Gattolino. Da un lato il severo prospetto di un Monastero con accesso praticabile. Dall'altro lato una facciata di Basilica con porte praticabili, e dinanzi ad un'ampia gradinata. Milizie fiorentine difilano per tutto il fondo di scena.*

### SCENA PRIMA.

Una grave musica accompagna la seguente azione. Uscenti dalla Basilica entrano la scena il CORO de' giovani gentiluomini e popolani in superbo arnese da guerra sotto la bandiera del Comune di Firenze, poscia due in grave costume coi lucchi rappresentanti i padrini del duello; poi altri in abito cittadino di paggi portanti chi gli stocchi, chi le mazze, chi le spade per il duello, chi il cartello di sfida su cui leggonsi i nomi dei duellatori « Lodovico Martelli contro Giovanni Bandini, e Dante da Castiglione contro Bertino Aldovrandi » quindi, ultimi presentansi DANTE da CASTIGLIONE e LODOVICO MARTELLI, in rigoroso e splendido costume da guerra, ma senza spada, avvertito che Lodovico indossò la ciarpa che tolse a Maria. Disposti in guisa che l'uno dei lati si occupi del Coro de' giovani, in fondo le comparse indicate, sul davanti ed in centro Dante e Lodovico, nel mezzo vedonsi uscire dalla Basilica frammiste a parecchi del popolo le Damigelle di Maria, che scesa la gradinata si collocano rimpetto al Coro dei giovani, quindi MARIA che rimane sulla gradinata, vestita riccamente in violaceo, coperta il volto da nero velo, al cui fianco sta ANGELICA; finalmente appare il vecchio venerando il quale solleva le mani come a benedizione di commiato, ed in quella i Cori dei giovani e delle Damigelle insieme con Maria, Angelica, Dante e Lodovico si inchinano; si abbassa dal vessillifero la bandiera di Firenze; le milizie abbassano le labarde e i portanti gli strumenti del duello sollevano. Un improvviso clangore di trombe rimette tutti nel primo stato.

### CORI

Serena, raggianti sorrida l'aurora  
Che i poggi fiorenti più splendida; indora

Ti segua la nostra più cara speranza,  
E ferma costanza  
Tu reca nel cor.

Lod. L'hai tu veduta?

Dant. Amico!

Lod. Più che l'occhio l'ha vista il cor di Vico. *(Maria scende la gradinata, avanzandosi nel proscenio rincontro a Vico; Dante va al fondo.)*

### a due

Lod. (Pensier del primo amore  
Rivivimi nel core;  
Nel tuo celeste riso  
La morte incontrerò,.....  
Da lei quaggiù diviso  
Nel ciel l'aspetterò.)

Mar. (Ardente, immenso core  
Abbi un sospir d'amore;  
Della vittoria il riso  
Da Dio ti invocherò,.....  
E un giorno in paradiso  
Tuo amor ricambierò.) *(risquillano le trombe; movimento generale; si riprendono i)*

### CORI

Serena, raggianti sorrida l'aurora  
Che i poggi fiorenti più splendida indora;  
Ti segua la nostra più cara speranza,  
E ferma costanza  
Tu reca nel cor.

Lod. » Di morte o di gloria già pende il momento,.... *(a Maria, che rimane come pietrificata dal dolore).*  
» Qui, vindice o spento — tra breve sarò. *(Lodovico bacia la ciarpa, e si avvia con Dante; tutti li seguono nell'ordine precennato, ed escono di porta San Pier Gattolino; meno i seguenti).*

## SCENA II.

MARIA, ANGELICA e CORO di Damigelle.

CORO

» Sgombra le tristi immagini  
 » Dall'anima tua pura;  
 » Maggior d'ogni sventura  
 » Virtù si accoglie in te. »

Leva lo ardente spirito

A più serena sfera;

Ama, confida, e spera;

Eterno il duol non è.

MAR.

Ch'io spero? — E quale è il voto

Che orrendo a me non sia?

Qual resta in terra omai speme a Maria? —

La morte è qui. — Piangete

Di angoscia un pianto su chi spira, e langue,.....

Questa, ch'io piango, è lagrime di sangue. —

Spinti da rabbia istessa

A trucidarsi ecco! le spade han tratto,.....

Ma sull'uom, che adorai, pesa il misfatto.

Silenzio! Un nome han detto,

Un nome maledetto!!!

Perchè non gemi all'empio nome, o core?

Maledizion eterna al traditore!

Il tuo ferro, o nobil Vico,

Scenda folgore di Dio;

La tua mano io benedico

Se trafigga il traditor.

Sovra l'ali del desio

A te volo e ti difendo;

Ecco il plauso; il grido intendo,

Vico nostro è vincitor.

(interrompesi il  
 canto da un lontano tocco di campana d'agonia;  
 ricompare il vecchio solitario; un brivido si  
 impadronisce di Maria).

MAR.

Entro una cupa tenebra

L'anima affranta langue;

Quel suon lontano e lugubre

In sen mi ghiaccia il sangue;

E sangue intorno cingemi,

E sangue preme il piè.

O ciel pietoso, un'ultimo

Asilo a <sup>me</sup> disserra;  
 tePer <sup>me</sup> non ha che spasimi,  
 lei

Non ha che orror la terra:

Dagli odii altrui deh! salva<sup>mi</sup>,  
 la

Salva<sup>mi</sup> tu da me. (il Solitario introduce nel  
 la con te monastero Maria sostenuta  
 da Ang. e dalle Damigelle).

## SCENA IV.

BANDINI chiuso in nero mantello si intromette in città  
 da porta San Pier Gattolino.

Ancor ti calco, e vincitor ti calco

O terra a me natia!

Vendicato l'onor, vengo o Maria.

Donna fatale! — Una ragion tremenda

Rendere a me tu dêi,

La ragion de' traditi affetti miei. —

Morde il tuo eroe la polve;

Nè appien svenarlo io volli;

Vuo' ch'ei vegga nell'ultima agonia

Tutta quant'è l'alta vendetta mia. —

Or, sui perfidi il tradito (con ira crescente).

Torce l'onta sanguinosa;

Dell'amor che m'han mentito

Freme l'alma in sen sdegnosa;

Un destin, che mio non era,

L'altrui rabbia a me segnò.....

Qual l'han fatto or tal s'avvera,

E il mio brando trionfò. (ripetonsi più fre-  
 quenti i tocchi d'agonia).

Squilla di morte è questa; —

Eccoli; oh gioia! Il tempio asil mi presta. (entra  
 nella Basilica).



## SCENA V.

Proseguono i tocchi; marcia funebre; rientrano dalla indicata porta Milizie fiorentine, poi i portanti un fascio d'armi, su cui supponesi il cadavere di Bertino Aldrovandi; la segue Dante a capo nudo, col Coro de' giovani, ed entrano la Basilica. Tosto dopo dalla detta porta antrano altre Milizie, e il vessillifero colla bandiera di Fiorenza velata a nero, che fermasi nel mezzo della scena; poi altro fascio d'armi su cui è adagiato Lodovico, che è deposto al lato di scena opposto al monastero; il popolo chiude il convoglio. Dopo avere parlato al Solitario, che dalla soglia della Basilica va al Monastero, Dante corre presso Lodovico, il quale a stento sollevasi, e mostra in volto la morte imminente.

LODOVICO, DANTE, CORO, SOLITARIO,  
MILIZIE e POPOLO.

LOD. Dante.  
DANT. Mio Vico.  
LOD. Indarno  
Sperai qui fosse.  
DANT. E chi vuoi dir?  
LOD. .... Maria!  
DANT. Fa cor; verrà.  
LOD. Sì; sulla fossa mia. *(riadagiasi sulla bara sorretto da Dante.)*

SCENA VI.  
*(internamente il) CORO*

Miserere dell'anima ignuda  
Che in Te solo credette e sperò;  
Del perdono nel bacio si chiuda  
Ogni polve che polve tornò.

## SCENA VII.

MARIA, chiusa nel velo sostenuta dal Solitario e Detti.

DANT. Vedi, mio Vico! *(additando dal Monastero)*  
LOD. Dessà!!! *(sorgendo),*  
L'angiol tu sei della immortal promessa!

MAR. Vico!

LOD. Maria? - Quel velo,  
Che toglie gli occhi tuoi, mi toglie il cielo.

MAR. Oh Vico! O mio... fratello *(sollevando il velo)*  
Qual torni al guardo mio!

LOD. Ti odo,... ti vedo,... Altro non chiedo a Dio *(beandosi)*  
Ti amai di amor sì forte  
Cui non bastava il core;  
Mi gela il sen la morte.  
Ma eterno avvampa amore,.....

## SCENA VIII.

Da parti opposte presentansi le DAMIGELLE e ANGELICA dal Monastero; il CORO de' giovani, fra i quali il BANDINI, ravvolto in nero mantello, inosservato nel comune dolore

Or son felice! - Un bacio  
D'ultimo amor Maria,...  
S'apre del ciel la via... *(muore tra le braccia del Solitario)*  
L'ora di Dio... suonò. -  
MAR. Anima immensa! Il bacio *(baciandogli le mani)*  
Pegno d'amor ti sia;  
Nella preghiera mia  
Sempre con te sarò.  
BAND. L'acuto spin nell'anima  
Sento di gelosia;  
Non può scontrar Maria  
Il duol che mi costò).  
DANT. Della tua terra o martire  
coi Fra gli angeli ti avvia;  
CORI Sacro ed eterno sia  
Chi tutto a lei donò.

*(Lodovico muore fra le braccia di Dante. Maria, gittato il velo, scopresi in abito di penitente; il Bandini annientato si scopre ai giovani, che se ne impadroniscono).*

FINE DEL MELODRAMMA.

Ma l'aria non m'è mai stata  
Come quella che tu mi dai  
E che m'ha fatto sì che io  
Ho visto il mondo e ho visto  
Tutto quel che c'è in lui  
E che m'ha fatto sì che io  
Ho visto il mondo e ho visto  
Tutto quel che c'è in lui

#### STELLA VII

Ma l'aria non m'è mai stata  
Come quella che tu mi dai  
E che m'ha fatto sì che io  
Ho visto il mondo e ho visto  
Tutto quel che c'è in lui

Ma l'aria non m'è mai stata  
Come quella che tu mi dai  
E che m'ha fatto sì che io  
Ho visto il mondo e ho visto  
Tutto quel che c'è in lui  
Ma l'aria non m'è mai stata  
Come quella che tu mi dai  
E che m'ha fatto sì che io  
Ho visto il mondo e ho visto  
Tutto quel che c'è in lui

Ma l'aria non m'è mai stata  
Come quella che tu mi dai  
E che m'ha fatto sì che io  
Ho visto il mondo e ho visto  
Tutto quel che c'è in lui



